



Progetto ambizioso

1. Marco Citterio 2. Un idrovolante, mezzo che Flyrad vorrebbe riportare sul lago di Lecco 3. Luca Musetti 4. Stefano Oprandi 5. Francesco Avelli

E' tra le cento imprese italiane più innovative

LECCO

Flyrad è stata inserita da Unioncamere tra le cento attività italiane più innovative. I clienti della società leccese sono compagnie aeree di linea o business corporate. «Ci occupiamo - spiega Marco Citterio, uno dei cinque soci - di formazione per migliorare le prestazioni di soggetti impiegati in mansioni ad alto rischio non solo in aviazione ma anche in ambito di navigazione marittima, aiutati anche da collaboratori esterni. All'inizio, ci siamo mossi tra i contatti che provenivano dai nostri lavori. Poi il passaparola ha fatto la sua parte».

Flyrad fornisce anche un servizio di monitoraggio delle radiazioni solari alle quali sono sottoposti gli equipaggi degli aerei. «Le compagnie aeree che si avvalgono dei nostri servizi - spiega Citterio - in caso di aumentata attività solare, ricevono un allarme che descrive il particolare pericolo e, se necessario, una raccomandazione di riduzione del livello di volo al quale far volare gli aeromobili durante il periodo di tempo interessato dal fenomeno. In aggiunta a ciò, per ciascun volo effettuato, viene calcolata la dose assorbita dal personale navigante e, con cadenza periodica, vengono inviati i dati alle compagnie al fine di applicare le procedure di riduzione dell'esposizione».

Flyrad ha anche partecipato ad un progetto in collaborazione con la scuola edile di Treviso e l'Inail, rivolto ad imprenditori e lavoratori. Il progetto puntava a formare ed educare lavoratori e imprese sull'importanza della sicurezza nei cantieri. La società sviluppa anche una parte rivolta al trasporto aereo idrovolante e avendo progettato un centro di formazione multimedico per personale che opera in ambiente ad alto rischio. ■

Lecco mette le ali Compagnia aerea pronta al decollo

Il progetto di Flyrad per una nuova società Trasporto passeggeri su rotte a corto raggio La prima avrebbe come scalo l'isola d'Elba

GIANLUCA MORASSI
LECCO

Il progetto è pronto a decollare. C'è il piano di gestione strategico, le previsioni di investimento, di costo e di ricavo. E' il business plan di una compagnia aerea leccese. Al decollo manca la chiusura della "campagna" di raccolta del capitale. Più o meno servono due milioni. E - garantiscono i promotori del progetto - siamo a buon punto, tra prestiti bancari ed imprenditori pronti a sottoscrivere una porzione delle quote.

Il progetto della compagnia

area è di Flyrad, società con sede in via Sassi a Lecco, nata nel 2007, con cinque azionisti, tutti piloti professionisti e istruttori certificati in varie discipline. I cinque soci sono: Stefano Oprandi che è l'amministratore unico, Luca Musetti, Francesco Avelli, Sergio Valenti e Marco Citterio.

Radiazioni ionizzanti

Flyrad, il cui fatturato annuo è vicino ai 100 mila euro, ha cominciato l'attività con il monitoraggio, per conto delle compagnie aeree, delle radiazioni ionizzanti di origine solare. Poi l'attività si è allar-

gata al "crew resource management", un metodo per l'organizzazione delle risorse operative, e della gestione dei gruppi che lavorano in situazioni di potenziale rischio come gli equipaggi aerei.

Ma torniamo al progetto della compagnia aerea leccese. «Da professionisti del volo - spiega Marco Citterio - sappiamo che in Italia il trasporto aereo a corto e cortissimo raggio ha una domanda che non è soddisfatta. E' un segmento di mercato - continua Citterio - che contiene prospettive di crescita. Noi puntiamo ad occupare questo spazio. Oggi -

continua Citterio - stiamo raccogliendo il capitale. Ci sono alcuni imprenditori interessati a partecipare alla compagnia aerea, con la consapevolezza che il progetto è costruito su basi solide e che l'investimento potrà dare un ritorno solo nel medio-lungo periodo. Anche se, nel momento in cui la compagnia sarà operativa, comincerà da subito a generare flussi di cassa».

La compagnia partirebbe con due velivoli "Viking" da diciannove posti ciascuno. E le prime rotte sarebbero per l'isola d'Elba (Marina di Campo-Pisa, Firenze e Linate). «A marzo vorremmo partecipare al bando - spiega Citterio - che garantisce la continuità territoriale con l'El-

ba. Ma anche se non dovessimo vincerlo, partiremmo con un piano B sempre con rotte sull'isola d'Elba. Poi punteremmo su altri collegamenti a medio-corto raggio che non sono coperti pur in presenza di una richiesta».

Per fine 2014, il progetto prevede che la compagnia prenda un aereo mobile da cinquanta posti, con l'ingresso anche nel trasporto merci. «E nel medio termine - annuncia Citterio - vorremmo lavorare alla re-introduzione del trasporto con aeromobili anfibi, in grado di decollare dagli specchi d'acqua e di atterrare sulle piste

degli aeroporti. Questo progetto può avere interessanti sviluppi nell'area di Lecco e del comprensorio lariano, anche in prospettiva Expo».

L'eliporto al Bione

Con gli idrovolanti vorrebbe ripreso il progetto dei collegamenti aerei con gli scali milanesi. Alcuni anni fa, si era ipotizzato la costruzione di un eliporto al Bione, dove poter sbrigare tutte le pratiche di imbarco.

Un servizio che guardava agli imprenditori e comunque ai frequent flyers. Forse anche per il sopraggiungere violento della crisi non se ne è più sentito parlare. Il piano di Flyrad si discosterebbe perché al posto degli elicotteri verrebbero usati idro-

volanti, con il possibile scalo sul lago di Garlate o a Parè di Valmadrera. Secondo i responsabili di Flyrad l'utilizzo degli idrovolanti sarebbe più economico rispetto agli elicotteri, con un costo per passeggero che verrebbe più che dimezzato (addirittura ci si avvicinerebbe ad un rapporto di uno a tre). Inoltre, con i velivoli anfibi, Flyrad ipotizza di coprire anche brevi tratte tra Lecco e gli altri capoluoghi lombardi. Un servizio di aereo taxi che è apprezzato da imprenditori e manager per il risparmio, in termini di tempi di trasporto, che garantisce. ■

*Idrovolanti
sul lago
per andare
a Linate
o Malpensa*